

Intervista

Il sindaco di Torino Fassino: non resta che la protesta

“Adesso sono in pericolo servizi per asili e anziani”

DIEGO LONGHIN

TORINO — «L'unica risposta possibile è quella della protesta perché la situazione per i Comuni non è più sostenibile». Piero Fassino, sindaco di Torino, è preoccupato perché con la manovra si mettono del tutto a rischio «i servizi minimi, dagli asili all'assistenza anziani».

Sindaco Fassino, il governo assicura un anticipo dell'Imu. Non si tratta di una richiesta avanzata dai Comuni?

«Sì, ma lo sblocco delle addizionali e l'anticipo della nuova imposta avrebbero un senso solo se andassero a coprire in toto il taglio dei trasferimenti. Con le nuove sforbiciate il saldo tra il gettito dei tributi locali e la riduzione non sarà pari a zero. Le proposte fatte dal governo comportano un'ulteriore drastica riduzione dei fondi rispetto ai provvedimenti già adottati: addizionali e Imu non saranno in grado di compensare ciò che lo Stato ci toglie».

Per i sindaci cosa vuol dire?

«L'effetto negativo sarà sconcertante. Si chiede a noi di metterci la faccia, di andare davanti ai cittadini annunciando un aumento dei tributi locali che non servirà a coprire i tagli. Alla fine ogni rincaro sarà vano. Non solo non si tradurrà in benefici, ma il risultato sarà dirompente: più tasse senza la garanzia, ad esempio, che il numero delle materne non diminuisca e che si continui a garantire l'as-

sistenza agli anziani».

Non rimane che la strada della protesta?

«È l'unico modo per far sentire le nostre ragioni. Non si può scaricare tutto su di noi, facendoci diventare degli esattori, togliendoci di più di quel che riceviamo dai cittadini. Non è il federalismo che la Lega aveva sbandierato. Spero che il governo tenga conto che sono dieci anni che si riducono le risorse degli enti locali. E non si può sacrificare l'autonomia delle amministrazioni che continuano a non poter fare investimenti. Con la manovra rimane una norma che riduce drasticamente la possibilità per i Comuni di accendere mutui: il che significa penalizzare non la spesa, ma la crescita».

L'accelerata della vendita delle quote delle aziende comunali è un provvedimento corretto?

«A patto che non si svendano. L'ingresso dei privati nelle aziende è un tema su cui i Comuni, Torino compreso, ragionano da tempo. Fissare limiti obbligatori temporali stretti, soprattutto in una fase finanziaria difficile, rischia di non portare benefici».

“
 Ogni rincaro sarà
 vano: le nuove
 tasse non
 serviranno a
 coprire i tagli
 ”

